



**ODG**

**N. 181**

incentivo all'uso e all'educazione all'uso dei mezzi pubblici.

*Presentato da:*

*GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 28/01/2020, MAGLIANO SILVIO 28/01/2020, GIACCONE MARIO 03/02/2020*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 28/01/2020*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **ORDINE DEL GIORNO**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

**OGGETTO:** *incentivo all'uso e all'educazione all'uso dei mezzi pubblici.*

### *Premesso che*

- il 15 marzo e il 24 maggio scorso si sono tenuti i primi due 'Global Strike for Future', giornate di mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici promossi dal movimento spontaneo dei FFF (Fridays for Future), ispirato dall'attivista Greta Thunberg, e che hanno visto milioni di giovani sfilare nelle città di tutto il mondo (moltissime quelle italiane);
- il 27 settembre sono scesi in piazza a Torino per lo sciopero globale indetto da Fridays for Future circa 50 mila ragazzi e ragazze, mentre il 29 novembre, in occasione del quarto sciopero globale per il clima, sono tornati in piazza in tutta Italia circa 300 mila giovani;
- purtroppo, la Conferenza ONU sul cambiamento climatico (COP25) tenutasi a Madrid dal 2 al 13 dicembre, si è chiusa con un timido appello a «sforzi più ambiziosi» e con un testo che ribadisce «la necessità urgente» di aumentare i tagli alle emissioni, benché mezzo milione di attivisti e attiviste abbiano invaso le strade della capitale spagnola: l'alleanza trasversale di governi "negazionisti" e "sovrani", in particolare Usa, Brasile, Australia, non è stata contrastata da un ruolo protagonista dell'Europa, nonostante i molti proclami dei Governi e della Commissione Europea;

*rilevato che*

- eventi climatici estremi – alluvioni, siccità, ondate di calore, aumento del livello del mare e l'aumento del cuneo salino – si susseguono con sempre maggiore frequenza in diverse parti del mondo, determinando danni economici a ecosistemi, persone e interi sistemi produttivi, e il Piemonte stesso è stato recentemente teatro di alcuni di questi drammatici fenomeni;
- il report dello scorso 8 ottobre dell'IPCC evidenzia come la soglia massima di sicurezza di aumento della temperatura media globale (1,5 °C) rischia di essere superata nel 2030 se non si interverrà urgentemente e che il superamento di tale soglia comporterà alterazioni climatiche irreversibili: significa che si hanno soltanto 11 anni a disposizione per evitare la catastrofe ambientale;
- numerosi studi accademici hanno confermato come il cambiamento climatico in atto sia direttamente influenzato e dipendente dalle attività umane, siano esse industriali o meno, pertanto l'urgenza di un intervento netto e deciso per invertire tale processo non è più in alcun modo rinviabile;
- il rapporto della Banca mondiale del 19 marzo 2018 ha lanciato un nuovo allarme sulle conseguenze sociali dei cambiamenti climatici: entro il 2050, infatti, potrebbe arrivare a quota 143 milioni il numero di persone costrette ad abbandonare le proprie case per colpa dei fenomeni meteorologici estremi o delle condizioni ambientali diventate invivibili;
- in Italia il 2018 è stato l'anno più caldo dal 1800 e, sempre nel 2018, sono state 32 le vittime in 148 eventi estremi che si sono succeduti lungo tutta la penisola; 66 sono i casi di allagamenti da piogge intense; 41 casi, invece, di danni da trombe d'aria, 23 di danni alle infrastrutture e 20 esondazioni fluviali;
- a novembre, in Piemonte, si è assistito una nuova ondata di nubifragi che, oltre ai danni ingenti, è costata la vita a due persone; solo i primi 5 mesi del 2019 hanno fatto registrare nella regione 175 eventi straordinari tra grandine, tornado, piogge intense e valanghe;

- si stima che a causa del cambiamento climatico, entro il 2050 le regioni vinicole più importanti, come la Toscana o il Piemonte, potrebbero vedere diminuite le loro aree coltivabili dal 20% al 70%; allo stesso tempo, il freddo inusuale durato fino a giugno e il successivo caldo tropicale quest'anno hanno danneggiato gravemente l'apicoltura;

*considerato che*

- nel programma dell'attuale viene stabilito, tra le altre cose, che tutti i piani di investimento pubblico dovranno avere al centro la protezione dell'ambiente, il progressivo e sempre più diffuso ricorso alle fonti rinnovabili, la protezione della biodiversità e dei mari, il contrasto ai cambiamenti climatici; viene, inoltre, stabilita la necessità di adottare misure che incentivino prassi socialmente responsabili da parte delle imprese e perseguano la piena attuazione della eco-innovazione; vengono, infine, espressamente richiamati lo sviluppo tecnologico e le ricerche più innovative, in modo da rendere quanto più efficace la «transizione ecologica» e indirizzare l'intero sistema produttivo verso un'economia circolare, che favorisca la cultura del riciclo e del riuso e dismetta definitivamente la cultura del rifiuto
- il Governo, attraverso l'articolo 1 del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, ha già istituito un programma strategico nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e per il miglioramento della qualità dell'aria, in cui sono individuate le misure di competenza nazionale da porre in essere al fine di assicurare la corretta e piena attuazione della direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 e contrastare i cambiamenti climatici;

*evidenziato che*

- la regione Piemonte, con l'approvazione del Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) avvenuta con DCR 25 marzo 2019, n. 364-6854 (*Approvazione del Piano regionale di qualità dell'aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43*), in esito alla procedura di Valutazione ambientale strategica si è dotata dello strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente;

- nel PRQA si legge che “il Piemonte è un territorio particolarmente variegato dal punto di vista morfologico e la sua intrinseca complessità ne definisce e regola la peculiarità climatica: l’area è infatti zona di scontro tra le masse d’aria continentali provenienti dalla piana del Po, l’umidità proveniente dal Mediterraneo e le correnti atlantiche nord-occidentali che interagiscono con i rilievi innescando circolazioni locali e microclimi. La sua particolare conformazione ‘a catino’, contribuisce a rendere più difficile il rimescolamento e il ricambio dell’aria, in particolare nei bassi strati, influenzando direttamente ed indirettamente il trasporto, la dispersione e la deposizione al suolo di gas e aerosol presenti in atmosfera, determinando, in autunno ed in inverno, frequenti periododi stagnazione nelle zone pianeggianti della regione, con calme di vento ed inversioni termiche”: tali motivazioni rendono necessario agire con particolare determinazione al fine di abbattere radicalmente le fonti inquinanti nella nostra Regione e nel nord-ovest d’Italia;

*tenuto conto che*

- nonostante tutto quanto descritto nelle premesse, appare chiaro che i Governi e le amministrazioni locali non stiano mettendo in campo tutte le azioni necessarie a contrastare con forza i cambiamenti climatici in corso, sebbene questo tema dovrebbe essere la priorità nell’agenda politica di qualsiasi governo; dal Presidente del Consiglio fino all’amministratore del più piccolo dei comuni.
- che per raggiungere una vera ‘rivoluzione verde’ occorre la convinta partecipazione di tutti, di ogni singolo cittadino, al fine di porre in essere azioni di contrasto ai cambiamenti climatici: dalla riduzione dei consumi alla lotta ad ogni tipo di spreco, fino alla modifica di abitudini deleterie per l’ambiente e per l’uomo, a favore di comportamenti virtuosi improntati alla sostenibilità ambientale e sociale;

*al fine di*

- perseguire una politica di educazione all’uso dei mezzi pubblici verso le nuove generazioni e l’obiettivo di aumentare tra gli adulti l’abbandono del mezzo privato;

*Il Consiglio regionale*

*impegna la Giunta regionale del Piemonte*

- a prevedere un fondo perequativo a livello regionale per garantire, a tutti i residenti in Piemonte fino al 14esimo anno di età compiuto, la gratuità degli abbonamenti al trasporto ferroviario e la totale gratuità del TPL su gomma, vincolato alla sottoscrizione di un abbonamento acquistato da parte di un accompagnatore.